

La storia della cantina Valsangiacomo passa attraverso sei generazioni. Nel 2005 l'azienda ha trasferito integralmente la propria attività nella sede di Mendrisio

## 175 anni di vino selezionato e di qualità

di GIÒ REZZONICO

**D**a sei generazioni la storia della famiglia Valsangiacomo è legata al vino. Quest'anno si festeggia il 175.mo della fondazione dell'azienda, che nel corso del 2005 ha trasferito integralmente la propria attività nella sede di Mendrisio, situata nella pittoresca zona delle cantine del borgo, a ridosso del Monte Generoso. "Questa cantina - ci racconta Cesare Valsangiacomo, grande figura del vino ticinese - l'aveva costruita mio nonno Cesare nel 1900. Fino agli anni Novanta l'attività dell'azienda era legata in buona parte all'importazione, alla commercializzazione e anche all'imbottigliamento di vini esteri. Con la graduale liberalizzazione del settore vitivinicolo svizzero, questa attività ha assunto un carattere meno importante rispetto a quella della propria produzione di vino. "Ho sempre creduto nel potenziale del vino ticinese - afferma Valsangiacomo - e adesso mi rendo conto di aver avuto una buona intuizione. Se la nostra azienda si fosse infatti limitata al settore delle importazioni, forse oggi non esisterebbe più, come è successo a diversi miei colleghi". Con affetto e malcelato orgoglio il settantasettenne Cesare guarda il figlio Uberto, che, coadiuvato dalla sorella Silvia, gestisce l'azienda.

L'attività della famiglia non si limita però al solo Ticino. Cesare è proprietario di un vigneto anche a Serralunga d'Alba, in Piemonte, dove produce, nelle cantine di un amico, ottimi Barbera e Barolo. Quando ne parla gli luccicano gli occhi. È convinto che il Barolo sia il miglior vino al mondo! L'attività della famiglia Valsangiacomo non si ferma però nemmeno in Piemonte. Un ramo, discendente da un fratello (Cherubino) del nonno di Cesare, è proprietario, nella regione di Valencia, di una delle principali aziende spagnole esportatrici di vino.

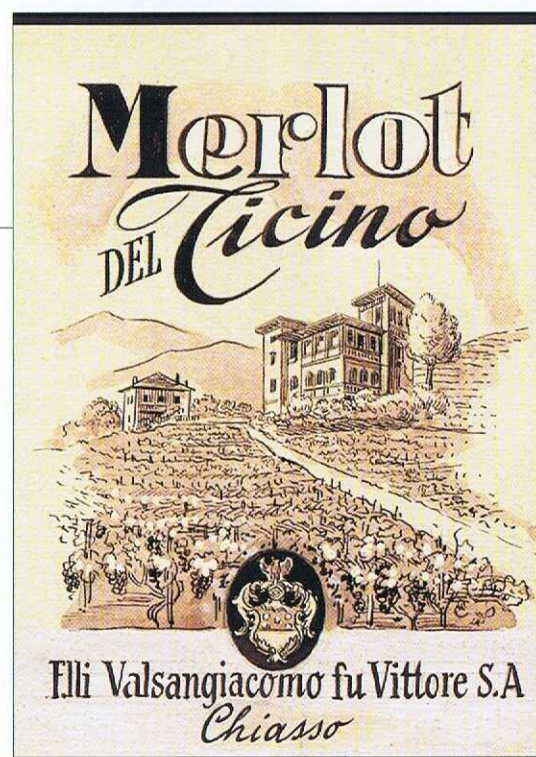
Ma torniamo alle origini della ditta, quando nel 1831, all'età di ventinove anni, Giovanni Valsangiacomo comincia con una semplice rivendita di vino. A lui seguiranno - e faranno crescere l'azienda - Vittore, Cesare (nonno dell'attuale Cesare), Fausto, per giungere ai nostri interlocutori di oggi: Cesare ed Uberto. Fino alla prima guerra mondiale la Valsangiacomo distribuiva solo vino importato dall'estero. La prima produzione, con uve

ticinesi acquistate, risale al periodo tra le due guerre. "La prima vendemmia di merlot con un controllo ufficiale, racconta Cesare Valsangiacomo, è del 1946. Ed era per il nostro cantone l'inizio di una nuova era. Il primo impianto di un nostro vigneto, che ha poi dato origine al 'Roncobello', è invece avvenuto l'anno successivo a Morbio Inferiore".

Cesare entra in azienda nel '51, quando l'attività era ancora improntata all'importazione di vini del sud. "Nel '53 - ricorda - ho curato il carico di un'intera nave di vino di ottima qualità all'isola di Creta". La famiglia Valsangiacomo prosegue però la sua politica di acquisizione di terreni in Ticino, che successivamente verranno impiantati prevalentemente con uve Merlot. Dopo il vino generico 'Merlot del Ticino' creato nel 1947 nascono nel '57 il 'Roncobello' (un cru, prodotto con uve provenienti da un'unica proprietà di Morbio Inferiore), nel '67 'L'Ariete Valsangiacomo VITI' (vinificato con le uve del Mendrisiotto) e più tardi i prestigiosi vini invecchiati in barriques 'Rubro', 'Rubro di Rubro' e il recentissimo 'Gransegreto', vino unico affinato nei locali riservati del Forte di Airolo. Tra i bianchi più noti della casa citiamo il 'Mattiolo', vinificato con uve provenienti dalle zone in cui visse l'omonimo famoso brigante, il 'Symposion' (Bianco di Merlot) e il 'Ronco Grande Extra Brut', prodotto con il metodo classico da uve Merlot.

Cesare Valsangiacomo non nasconde il suo orgoglio per essere stato tra i primi produttori ticinesi a usare le barriques seguendo gli insegnamenti

**L'ETICHETTA**  
Una vecchia etichetta del Merlot prodotto dai fratelli Valsangiacomo



**IL GROTTO**  
L'antico grotto Loverciano.  
Foto: Archivio Valsangiacomo

**“**Si sa che il buon vino si ottiene solo con uve scelte. Per questo prestiamo particolare attenzione alla coltivazione dei nostri vigneti

dei corsi all'Università di Bordeaux che, primo fra i produttori ticinesi, ha assiduamente frequentato dando origine a una nuova tendenza.

Ma lasciamo il passato e veniamo al presente con Uberto. Dirige un'azienda moderna, con l'obiettivo di produrre circa 150 mila bottiglie di vino all'anno. Con questo scopo la ditta ha lasciato la struttura di Chiasso per trasferirsi a Mendrisio, dove vi sono le migliori condizioni per una produzione di qualità. Le uve necessarie provengono per oltre due terzi da vigneti di proprietà e gestiti dalla propria azienda agricola, che ha sede nella settecentesca fattoria del Ronco Grande di Pedrate. Astrazione fatta per i vini della Vigna Sumot della tenuta di Serralunga d'Alba, l'importazione di vini esteri costituisce oggi ormai poco più del 10% della cifra d'affari. Uberto, sesta generazione, ha le idee chiare: "Il nostro obiettivo oggi è quello di vinificare esclusivamente vini di qualità affiancando una distribuzione di vini di importazione di qualità imbottigliati all'origine. Siccome prosegue - si sa che il buon vino si ottiene solo con uve scelte prestiamo particolare attenzione alla coltivazione dei nostri vigneti e selezioniamo con cura i viticoltori da cui acquistiamo le uve".

Provare per credere, organizzando magari una visita alla storica cantina di Mendrisio, recentemente rinnovata o con una sosta all'enoteca dell'azienda, aperta ogni sabato dalle 9 alle 17. L'azienda, ricca di tradizioni, non teme lo spirito e le esigenze dei nostri tempi, proponendo vini moderni e offrendo prodotti sempre attuali con la passione di sempre.



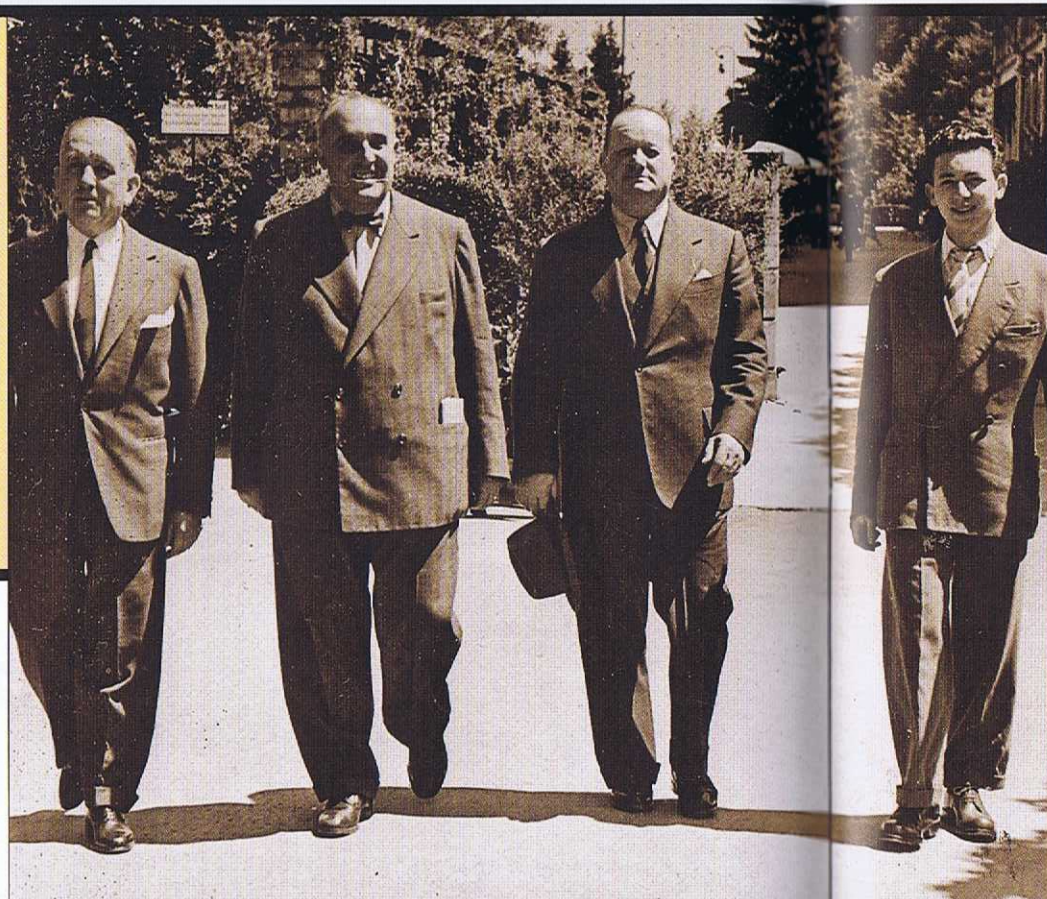


# 175 Jahre sorgfältig ausgewählter Qualitätswein

Die Geschichte der Cantina Valsangiacomo geht auf Generationen zurück. 2005 wurde die Tätigkeit ganz in den Sitz Mendrisio verlegt.

von **GIÒ REZZONICO**

Die Geschichte der Familie Valsangiacomo ist seit sechs Generationen mit dem Wein verbunden. Dieses Jahr kann das Unternehmen sein 175-jähriges Bestehen feiern. Im Laufe des Jahres 2005 wurde die Tätigkeit vollständig an den Sitz in Mendrisio verlegt, in die malerische Zone der Felsenkeller im Schutz des Monte Generoso. Cesare Valsangiacomo, eine herausragende Persönlichkeit des Tessiner Weins, erzählt: "Diesen Keller hat mein Grossvater Cesare 1900 gebaut. Die Betriebstätigkeit war bis in den Neunzigerjahren zum grossen Teil dem Import, dem Handel und auch der Abfüllung ausländischer Weine gewidmet. Durch die allmähliche Liberalisierung der Schweizer Weinbranche wurde diese Tätigkeit weniger wichtig gegenüber der Eigenproduktion von Weinen. Ich habe stets an das Potential des Tessiner Weins geglaubt, und heute wird mir bewusst, dass ich einer richtigen Eingebung gefolgt bin. Wenn sich unser Betrieb nämlich auf den Weinimport beschränkt hätte, würde sie vielleicht gar nicht mehr bestehen, wie es einigen meiner Kollegen geschehen ist." Mit Zuneigung und unverhohlenen Stolz blickt der siebenundsiebzigjährige Cesare auf seinen Sohn Uberto, der unterstützt von seiner Schwester Silvia das Unternehmen leitet. Doch die Familientätigkeit bleibt nicht auf das Tessin beschränkt. Cesare besitzt auch einen Weinberg in Serralunga d'Alba, im Piemont, wo er in den Kellereien eines Freundes hervorragende Barbera und Barolo herstellt. Wenn er davon spricht, leuchten seine Augen. Er ist überzeugt, der Barolo sei der beste Wein der Welt! Aber die Tätigkeit der Familie Valsangiacomo macht auch im Piemont nicht Halt. Ein Zweig, der von einem Bruder des Grossvaters von Cesare (Cherubino) abstammt, ist Eigentümer einer der grössten spanischen Weinexportfirmen in der Gegend von Valencia. Doch kehren wir an den Ursprung der Firma im Jahr 1831 zurück, als Giovanni Valsangiacomo im Alter von neunundzwanzig Jahren mit einem einfachen Weinladen anfängt. Seine Nachfolger sind Vittore, Cesare (Grossvater des jetzigen Cesare), Fausto, die den Betrieb ausbauen, um schliesslich zu unsern heutigen Gesprächspartnern Cesare und Uberto zu gelangen.



**EIN TRADITIONSREICHES  
UNTERNEHMEN**  
Eine vergilbte Aufnahme der  
alten Kellerei

historische kellereien

**LE CANTINE STORICHE**



**DIE ERSTEN  
SCHRITTE**  
Auf dem Bild links  
ein ganz junger  
Cesare  
Valsangiacomo

Bis zum Ersten Weltkrieg verkaufte Valsangiacomo nur importierten Wein. Die erste Eigenproduktion, mit eingekauften Tessiner Trauben, geht auf die Zwischenkriegszeit zurück. Cesare Valsangiacomo erzählt: "Die erste Merlot-Traubenlese unter offizieller Kontrolle hatten wir 1946. Es war für unsern Kanton der Beginn einer neuen Ära. Unser erster Weinberg, der Ursprung des 'Roncobello', wurde ein Jahr später in Morbio Inferiore angelegt." Cesare trat 1951 in den Betrieb ein, als die Tätigkeit noch auf den Import von Weinen aus dem Süden ausgerichtet war: "1953 habe ich die Aufgabe übernommen, eine ganze Schiffsladung hervorragenden Weins auf die Insel Kreta zu betreuen." Die Familie Valsangiacomo setzte jedoch ihre Bemühungen fort, Grundstücke im Tessin zu erwerben, auf denen später vorwiegend Merlot-Trauben angepflanzt wurden. Nach dem 1947 produzierten, nicht näher bestimmten 'Merlot del Ticino' entstanden 1957 der 'Roncobello' (ein Cru, hergestellt aus Trauben eines einzigen Weingutes in Morbio Inferiore), 1967 'L'Ariete Valsangiacomo VITI' (bereitet mit Trauben aus dem Mendrisiotto), später die hochwertigen, in Barriques gealterten Weine 'Rubro', 'Rubro di Rubro' und der allerneueste 'Grangreto', ein einmaliger Wein, der in den Festungsräumen des Forte di Airolo altert. Von den bekanntesten Weissweinen des Hauses seien erwähnt: 'Mattiolo', aus Trauben der Zonen, in denen der berühmte gleichnamige Brigant gelebt hat, der 'Symposium' (Bianco di Merlot) und der 'Ronco Grande Extra Brut', nach der klassischen Methode aus Merlot-Trauben hergestellt. Cesare Valsangiacomo verhehlt nicht seinen Stolz, als einer der ersten Tessiner Produzenten Barriques verwendet zu haben, aufgrund der Erkenntnisse, die er an der Universität Bordeaux gewonnen hat, deren

Kurse er als erster Tessiner Produzent beharrlich besucht und so eine neue Tendenz eingeleitet hat. Doch lassen wir die Vergangenheit und wenden uns mit Uberto der Gegenwart zu. Er leitet einen modernen Betrieb mit dem Ziel, etwa 150 000 Flaschen Wein pro Jahr zu produzieren. Zu diesem Zweck hat die Firma die Anlagen in Chiasso verlassen und ist nach Mendrisio gezogen, wo bessere Voraussetzungen für eine Qualitätsproduktion bestehen. Die benötigten Trauben stammen zu mehr als zwei Dritteln aus eigenen Weinbergen. Sie werden vom Landwirtschaftsbetrieb verwaltet, der seinen Sitz im Gutshaus Ronco Grande in Pedrate hat. Mit Ausnahme der Weine der Vigna Sumot des Weinguts in Serralunga d'Alba, erreicht der Weinimport nur gerade 10% des Umsatzes. Uberto, sechste Generation, hat klare Ideen: "Unser Ziel besteht heute darin, ausschliesslich Weine von hoher Qualität herzustellen, ergänzt durch den Verkauf von hervorragenden Importweinen, die am Herkunftsort in Flaschen abgefüllt werden. Und weil guter Wein nur aus ausgesuchten Trauben hergestellt werden kann, schenken wir der Pflege unserer Rebberge die grösste Aufmerksamkeit und wählen die Weinbauer sorgfältig aus, von denen wir Trauben kaufen." Überzeugen Sie sich selbst, vielleicht durch einen Besuch der historischen Kellerei von Mendrisio, die kürzlich renoviert wurde, oder einem Aufenthalt in der Onothek des Betriebs, die jeden Samstag von 9 bis 17 Uhr geöffnet ist. Das traditionsreiche Unternehmen schreckt nicht zurück vor den heutigen Anforderungen, sondern bietet moderne Weine und zeitgemässe Produkte mit unveränderlichem Enthusiasmus an.

**Guter Wein  
kann nur aus  
erlesenen Trauben  
gemacht werden.  
Deshalb legen wir  
viel Wert auf die  
Pflege unserer  
Rebberge**